

Cronaca di Udine

Lezioni con l'Arcidiocesi per diventare politici

di Alessandra Ceschia

Nasce a Udine la Scuola di politica ed etica sociale, una palestra dove allenare l'intelligenza e il cuore della futura classe politica. A tenere a battesimo la Spes, l'acronimo rimanda all'anno pastorale dedicato alla speranza, è la pastorale per la cultura dell'Arcidiocesi di Udine. L'iniziativa parte a 26 anni di distanza dall'analoga scuola promossa da monsignor Alfredo Battisti assieme a don Duilio Corgnali. La scuola fu inaugurata il 18 novembre 1988 in sala Aiace a Udine con la prolusione dello stesso arcivescovo. Era aperta ai cristiani laici già impegnati o motivati ad impegnarsi, per vocazione, nelle istituzioni sociali e politiche e fu proposta a persone tra i 18 e i 40 anni. Questa esperienza durò dieci anni. Poi si chiuse. Tutto è ripartito dall'incontro dell'arcivescovo

vo Bruno Andrea Mazzocato con alcuni sindaci e amministratori locali che avevano manifestato l'esigenza di approfondire la conoscenza dei valori del magistero sociale della Chiesa.

Come ha avuto modo di osservare l'arcivescovo «c'è l'esigenza di fornire solide basi etiche, culturali e pratiche a coloro che si stanno assumendo o che si assumeranno responsabilità nell'amministrazione del bene comune». Da qui l'idea di creare una scuola diocesana di formazione articolata su un percorso biennale. Era stata ideata per una trentina di persone, ma le adesioni sono state così numerose che si è reso necessario portare a 45 il numero massimo dei corsisti e respingere alcune delle richieste.

Oltre una trentina gli iscritti che hanno meno di 40 anni e una decina sono under 30. Fra loro ci sono amministratori, consiglieri e assessori comunali e provinciali, oltre a persone che intendono intraprendere la

via dell'impegno politico.

«Con questa iniziativa – sintetizza il direttore della Spes Luca Grion, docente di Filosofia morale all'Università di Udine e presidente dell'istituto Jacques Maritain – la Chiesa si apre al territorio per offrire un'opportunità di formazione alle persone che si riconoscono nello stesso codice di valori e che intendono operare per il bene comune, specie attraverso il servizio amministrativo e politico. Ci rivolgiamo quindi ai giovani che intendono prepararsi ad assumere responsabilità politiche, ma anche agli amministratori che desiderano aggiornarsi. Gli incontri che coinvolgeranno quelli che l'Arcidiocesi definisce i "costruttori di speranza" si terranno al venerdì e al sabato e proporranno lezioni teoriche, seguite da tavole rotonde, laboratori, ritiri, discussioni e giochi di ruolo che porteranno i partecipanti a prendere decisioni su diverse problematiche, dal disagio sociale ai problemi degli anziani, i portatori di handicap, la

scuola e la famiglia.

L'inaugurazione della scuola è fissata per venerdì alle 18 al Centro culturale Paolino d'Aquila e vedrà l'intervento dell'arcivescovo Mazzocato, del direttore Luca Grion, del presidente di "Rondine cittadella della pace" Franco Vaccari, accanto a quelli dell'assessore regionale Mariagrazia Santoro, del presidente della Provincia Pietro Fontanini, del presidente Anci Mario Pezzetta, il sindaco Furio Honsell e il rettore dell'università Alberto Felice De Toni.

Di volta in volta, saranno affrontati temi diversi. "Persone e bene comune", "Dottrina sociale e impegno civile", quindi "Sistema politico e amministrativo", quindi "Economia e lavoro", infine "Decisione e partecipazione". A scandire il percorso di formazione saranno docenti universitari e politici.



L'arcivescovo Mazzocato in un incontro con i politici locali



Peso: 26%